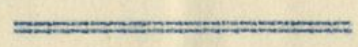


Magnani - giornalista locale - che cadde poi pochi mesi dopo !
 Il colpo fu grave e ne soffrì atrocemente.
 Da Roma intanto avevo consigliato mio Padre - ex Ispettore Produttore della MUTUAL LIFE e poi della MUTUA ITALIANA, di concorrere a Cremona e vi riuscì; intanto io mi ponevo in Società con un Tizio per esercitare uno Studio Commerciale ad latere di quello di Assicurazioni : Incendio e Grandine che conservavo.



Insediatosi a Cremona, mio Padre che fu un ottimo Produttore personale, ma un pessimo organizzatore, si trovò subito a disagio e domandò spesso il mio aiuto che gli accordai sovente, sino a che egli un bel giorno m'invitò ad entrare seco lui in Società.
 Confesso che nelle poche volte che venendo qui avevo avuto campo di trattare gli affari, mi ero sentito rinascere, moralmente e fisicamente; la passione per il Ramo Vita riprendeva violenta e quindi l'invito del mio genitore trovava un terreno favorevole.
 Se non ch'è io che conoscevo le difficoltà del lavoro " Vita " nella Provincia di Cremona, e il bisogno di sopportare forti spese per l'impianto e per produrre, e la necessità di largheggiare nelle provvigioni per assoldare dei collaboratori e impedire che portassero gli affari alle Società Private e segnatamente alle Compagnie Austriache, ottinamente impiantate per effetto dei Rami Agricoli, posi come condizione sine qua non, di conoscere la cifra del portafoglio preconstituito, che doveva essere la base finanziaria dell'Azienda e mio Padre la precisò a me, come alla Spett. Banca del Monte di Pietà, in 800.000 lire, mentre non raggiunse, nel 1913, le Centomila ! Di qui cominciarono tutti i guai